

Ticino in formazione

www.ti.ch/dfp-newsletter



Repubblica e
Cantone Ticino
Dipartimento
dell'educazione,
della cultura e
dello sport
Divisione della
formazione
professionale



newsletter

- 1 **Grazie, aziende di tirocinio**
- 2 **Una scelta difficile e condizionata**
- 3 **Approvata la legge della Lorform**
- 4 **Nuove ordinanze di formazione in vigore dal 2007**
- 5 **Validazione degli apprendimenti acquisiti**
- 6 **Centri di competenza SPAI**
- 7 **Ordinanza sulla formazione professionale di base - assistente di farmacia con attestato federale di capacità**
- 8 **Prospettive nella formazione del personale infermieristico**
- 9 **Ridurre il "digital divide" in Valle di Blenio**
- 10 **Adeguamento dei salari degli apprendisti al rincaro**
- 11 **Novità**

Grazie, aziende di tirocinio

Si è svolta il 13 novembre a Ginevra, nell'ambito della Cité des Métiers, che è una sorta di Espoprofessionis itinerante nella Svizzera romanda, la seconda Conferenza nazionale per i posti di tirocinio, presieduta dalla Consigliera federale Doris Leuthard. La conferenza ha varato alcuni nuovi progetti in materia di collocamento a tirocinio.

Da un lato ci si è concentrati sul sostegno alle e ai giovani che presentano già nella scuola secondaria (nella nostra scuola media) difficoltà scolastiche. Si stima che siano ogni anno circa 20'000, un quarto degli 80'000 giovani che iniziano il tirocinio, e sono quelli che incontrano anche le maggiori difficoltà nel collocamento. Per essi si progetta un intervento di accompagnamento individuale (un cosiddetto "case management") già a partire dal settimo anno di scuola (che da noi corrisponde in pratica al penultimo di scuola media). L'accompagnamento dovrebbe essere garantito fino al loro inserimento in un tirocinio e, se necessario, anche oltre.

Dall'altro lato si vuol dare anche un maggior sostegno alle aziende, soprattutto

alle aziende che assumono questi giovani con difficoltà scolastiche, offrendo loro consulenza negli aspetti amministrativi, relazionali e formativi che certamente si rivelano più problematici con questo tipo di apprendisti.

Entrambe le misure dovrebbero concretizzarsi in tutta la Svizzera per la prossima campagna di collocamento del 2007.

E nel Canton Ticino? Intanto cominciamo a dire che nei giorni immediatamente precedenti la Conferenza nazionale si è definitivamente chiusa la campagna di collocamento 2006, con il risultato perseguito sin dall'inizio, ossia in pratica con il pieno collocamento. Infatti, a fine ottobre vi erano 7 giovani iscritti nell'elenco dei cercatori di un posto di tirocinio, con oltre 2'500 nuovi contratti stipulati. Risultato che ormai si sussegue da anni.

La ragione di questo risultato sta proprio nell'accompagnamento individualizzato dei giovani in uscita dalla scuola media, costantemente seguiti sin dalla scorsa primavera e per tutta l'estate e ancora in autunno inoltrato con scritti, telefonate,



indicazioni, consigli, sollecitazioni da parte degli orientatori prima e dagli ispettori del tirocinio poi. Dunque, per quel che riguarda il "case management", nel Ticino non vi è molto da scoprire e i risultati già ci sono: una conferma in tal senso sul piano federale è certamente benvenuta, soprattutto se fosse accompagnata da aiuti finanziari.

Ma la ragione del buon risultato della campagna di collocamento sta anche nelle aziende ticinesi che hanno messo a disposizione un numero sufficiente di



Una scelta difficile e condizionata

Giunti al termine della scolarità obbligatoria gli allievi e le allieve si trovano confrontati con una scelta difficile e importante tra la prosecuzione degli studi o la formazione professionale. Una scelta che non sempre è libera ma spesso condizionata da molteplici fattori quali la riuscita scolastica, la condizione socio economica, la distanza tra il luogo di domicilio e la sede scolastica e le offerte del mondo del lavoro.

Avendo insegnato matematica per 36 anni nel settore medio superiore ho vissuto da vicino la profonda trasformazione della struttura scolastica, legata all'aumento del numero di studenti liceali con la parallela diminuzione di chi intraprendeva un tirocinio. Infatti quando ho iniziato ad insegnare c'era un solo liceo a Lugano, mentre ora i licei sono 5, ognuno più grande di quell'unico di allora. Così siamo arrivati ad avere un tasso di transizione dalla scuola media verso le scuole medie superiori attorno al 40% (il 33,5% al liceo) che è uno dei più alti della Svizzera. Questa crescita rappresenta un fatto sicuramente positivo, ma cela anche qualche aspetto preoccupante. Ho visto sovente arrivare al liceo giovani che non sapevano bene perché avessero fatto questa scelta, o piuttosto avevano optato per il liceo semplicemente perché non avevano trovato niente di meglio. Così l'iniziale buona volontà si affievoliva al primo insuccesso e subentrava una certa apatia che inevitabilmente si concludeva con l'abbandono prematuro o la bocciatura.

Un dato significativo (e allarmante) è costituito dal tasso di insuccesso nelle prime liceo che dal 20% nel 2000, è arrivato al 30% (quasi 400) l'anno scorso.

Quali le cause? Da una parte, certamente, la difficoltà e le pretese in termini di resa scolastica del liceo, ma anche la mancanza di reali alternative quali un apprendistato in sintonia con le attitudini e le aspirazioni dell'adolescente. I posti di tirocinio sono sempre meno e, nonostante l'impegno della Divisione della formazione professionale che anno dopo anno riesce sempre a sistemare tutti o quasi i richiedenti, ancora troppe aziende (in primo luogo del terziario) si sottraggono a questo importante dovere verso la società. E inoltre, la tendenza che si va imponendo tra chi assume apprendisti, è di preferire candidati con qualche anno in più. Ecco quindi questo anno di liceo, spesso vissuto male, in attesa che si apra qualche prospettiva più interessante. Ma non è certo questa una buona risposta ai problemi di questi adolescenti, ci vorrebbe davvero qualcosa di più.

Per dare nuovi impulsi e risorse alla formazione professionale è stata lanciata l'iniziativa "Per un fondo per la formazione ed il perfezionamento professionale", attualmente all'esame della Commissione scolastica del Gran Consiglio, che io sostengo senza riserve, ma che trova non poche opposizioni. Sono fermamente convinto che la sua approvazione contribuirebbe a risolvere almeno in parte il problema dei posti di tirocinio con concreti incentivi alle aziende formatrici.

Il dibattito è aperto.

*Francesco Cavalli
Presidente della Commissione speciale
scolastica del Gran Consiglio*

segue

posti di tirocinio, sia pure con qualche sofferenza in alcuni settori professionali (in particolare nei tirocini di impiegato del commercio, di parucchiera, di estetista). Alle aziende che danno questo contributo alla formazione dei giovani, e nel contempo un contributo anche al mercato del lavoro dell'economia ticinese, fornendo le persone qualificate per le attività produttive e di servizio, indirizziamo pertanto il nostro ringraziamento. Lo facciamo soprattutto a nome dei giovani collocati e delle loro famiglie.

Il ringraziamento è tanto maggiore considerato che le aziende che formano rappresentano nel Ticino

(come del resto nella Svizzera) una minoranza: sono soltanto 2'700 su oltre 21'000. Il fatto di essere una minoranza comincia a costituire un problema e non ci si deve pertanto meravigliare se nuovamente ci si pone l'interrogativo (ne parla Francesco Cavalli nella spalla a fianco) di come migliorare questo rapporto tra le aziende che formano e le rimanenti. Ma per ora fermiamoci ai ringraziamenti alle aziende formatrici.

Vincenzo Nembrini
Direttore della Divisione
della formazione professionale
tel. 091 815 31 01
decs-dfp@ti.ch

Approvata la modifica della Lorform

Il Gran Consiglio ticinese, nella sua riunione del 17 novembre scorso, ha approvato all'unanimità dei 75 presenti la modifica della Legge sull'orientamento scolastico e professionale e sulla formazione professionale e continua del 4 febbraio 1998.

La modifica si è resa necessaria per adeguare le prescrizioni cantonali alla nuova Legge federale sulla formazione professionale del 13 dicembre 2002, entrata in vigore il 1° gennaio 2004. Questa legge (all'art. 73) lasciava ai Cantoni 5 anni di tempo per l'adeguamento. Il Ticino si trova nel drappello di testa dei Cantoni che vi hanno già provveduto, con l'approvazione dei rispettivi parlamenti cantonali.

Che ci si sia accontentati di una semplice modifica, e non di una revisione completa come è avvenuto e sta avvenendo nella maggior parte dei Cantoni, dipende dal fatto che nella legge cantonale, attualmente in vigore, del 1998, erano già state anticipate parecchie delle innovazioni poi introdotte sul piano federale, tra le quali per esempio il conseguimento di titoli di studio equipollenti attraverso percorsi di formazione e sistemi di qualificazione alternativi. Nella modifica si è provveduto a consolidare queste innovazioni e a legiferare in quegli ambiti in cui la legge federale assegna compiti precisi ai Cantoni.

È il caso per esempio dell'istituzione, demandata ai Cantoni dall'art. 4 dell'ordinanza federale, di un servizio per la raccolta, il bilancio e la certificazione delle competenze di persone che le hanno conseguite

per il tramite di percorsi non lineari e non inseriti in precisi curricula scolastici o formativi quali il tirocinio o la frequenza di corsi (se ne parla anche in altra pagina in termini di "validazione degli apprendimenti acquisiti"). La legge modificata prevede questo nuovo servizio all'art. 8, ma di fatto si tratta del consolidamento di un servizio che è già attivo nel Cantone Ticino, a titolo sperimentale, da alcuni anni, con eccellenti risultati. Il numero delle persone inserite in una procedura di validazione degli apprendimenti acquisiti, per lo più per il conseguimento dell'attestato federale di capacità, è in pratica triplicato, passando da circa un'ottantina a 250 all'anno.

Per le aziende formatrici e per le organizzazioni del mondo del lavoro che le rappresentano non vi sono stravolgimenti delle attuali regole per il funzionamento soprattutto del tirocinio, che continua ad articolarsi sulla formazione pratica in azienda, teorica a scuola e teorico-pratica nei corsi interaziendali (nuova denominazione dei corsi d'introduzione). Soprattutto, benché la Confederazione passi, per erogare i suoi contributi, dal sistema orientato alla spesa al sistema forfettario, si prevede di mantenere i principi adottati nel Cantone Ticino circa il largo finanziamento cantonale delle spese per i corsi interaziendali, continuando pertanto a sgravare le aziende dalla maggior parte degli oneri di gestione che derivano loro dalla frequenza di questi corsi da parte dei loro apprendisti. Per un finanziamento delle infrastrutture delle organizzazioni del mondo del lavoro è stato

Nuove ordinanze di formazione in vigore dal 2007

La formazione in azienda, così come quella a scuola e la procedura di qualificazione (esami finali), è disciplinata per le singole professioni da Ordinanze sulla formazione professionale di base emanate dall'Ufficio federale della formazione professionale e della tecnologia (UFFT). Con l'entrata in vigore dell'attuale Legge federale sulla formazione professionale, il 1° gennaio 2004, queste nuove ordinanze sostituiscono gradatamente i vecchi Regolamenti di tirocinio emanati sulla base del diritto pre-
vigente.

Il 1° gennaio 2007 entrano in vigore le Ordinanze sulla formazione pro-

poi introdotto - questa è un'assoluta novità nel panorama svizzero - un fondo per gli investimenti alimentato da almeno il 10% del montante del contributo forfetario federale. Il futuro degli impegni assunti dalle organizzazioni del mondo del lavoro per i loro centri professionali è dunque assicurato e indirettamente lo è per le aziende che li finanziano con le quote societarie o in altro modo ancora.

I cambiamenti introdotti con la modifica legislativa cantonale si inseriscono pertanto a complemento di norme collaudate con buon esito, soprattutto per gli aspetti finanziari (in particolare sussidi alle organizzazioni del mondo del lavoro per attività di formazione professionale, negli anni dal 1998 a tutt'ora, che non è stato il caso di stravolgere). La legge cantonale è comunque sufficientemente flessibile per recepire cambiamenti futuri.

Al seguito della modifica legislativa devono ora essere adattati il regolamento d'applicazione e alcuni regolamenti subordinati (quello sui corsi d'introduzione o interaziendali, quello sulla vigilanza sul tirocinio, quello sulla formazione empirica). Si prevede di poterlo fare in tempo utile per la messa in vigore della legge modificata per il 1° gennaio 2007.

Nello stesso tempo si avvia la procedura parlamentare per le analoghe modifiche della Legge sulle scuole professionali del 2 ottobre 2006.

Vincenzo Nembrini,
Direttore della Divisione
della formazione professionale

fessionale di base concernenti varie professioni.

Per l'Ufficio della formazione industriale, agraria, artigianale e artistica sono le seguenti:

- Estetista AFC
- Cuoco/a in dietetica
- Meccanico di macchine agricole, Meccanico di macchine edili, Meccanico di apparecchi a motori
- Impiegato/a in logistica
- Flessografo/a
- Creatrice di tessuti
- Selvicoltore
- Poligrafo/a
- Elettricista
- Elettricista di montaggio
- Pianificatrice elettricista
- Telematico
- Metalcostruttore
- Disegnatore-metalcostruttore
- Meccatronico
- Meccanico di manutenzione di automobili.

Parte inoltre una nuova formazione promossa dall'associazione professionale:

- Operatore/trice di edifici e infrastrutture.

Entrano pure in vigore le seguenti ordinanze relative a formazioni biennali finalizzate all'ottenimento del certificato federale di formazione pratica; formazioni che tengono particolarmente conto delle necessità individuali delle persone in formazione:

- Addetto/a degli impianti di trasporto a fune
- Addetto/a alla logistica
- Aiuto metalcostruttore
- Assistente di manutenzione per automobili.

Per l'Ufficio della formazione commerciale e dei servizi vi è la nuova ordinanza sulla formazione di:

- Assistente di farmacia.

E' iniziata inoltre la procedura di consultazione dell'Ordinanza sulla formazione professionale di base di assistente d'ufficio con certificato di formazione pratica (formazione biennale). Questa ordinanza entrerà in vigore il 1° gennaio 2007 oppure il 1° gennaio 2008.

Le Ordinanze sulla formazione di base e i Regolamenti di tirocinio sono automaticamente trasmessi alle aziende formatrici e possono essere consultati e scaricati dal sito internet dell'UFFT <http://www.bbt.admin.ch/berufsbildung->

[se//index.htm](http://www.bbt.admin.ch/berufsbildung-se//index.htm) o richiesti alla Divisione della formazione professionale. Agli apprendisti del primo anno di tirocinio queste prescrizioni saranno consegnate dalla Direzione della scuola nel corso dell'autunno 2007.

Per informazioni:

Silvia Gada

Capo dell'Ufficio della formazione industriale, agraria, artigianale e artistica
tel. 091 815 31 31
silvia.gada@ti.ch

Alberto Bordoli

Capo dell'Ufficio della formazione commerciale e dei servizi
tel. 091 815 31 41
alberto.bordoli@ti.ch

Validazione degli apprendimenti acquisiti

Secondo la nuova legge federale sulla formazione professionale, gli adulti devono poter conseguire un attestato federale anche senza seguire un ciclo di formazione completo e formale. Se dimostrano di possedere le competenze richieste al termine di una formazione professionale, devono essere loro adeguatamente conteggiate l'esperienza pratica professionale ed extraprofessionale, la formazione specialistica e la cultura generale. L'obiettivo finale è: stesse competenze portano agli stessi titoli. Le cosiddette "altre procedure di qualificazione" devono di conseguenza essere considerate equivalenti a quelle tradizionali (esame finale di tirocinio, esame di professione, esame professionale superiore).

La validazione degli apprendimenti acquisiti è la procedura mediante la quale l'autorità in collaborazione con le istanze formative e le organizzazioni del mondo del lavoro (OML) riconosce che le competenze risultanti da una formazione formale o non formale o dall'esperienza hanno lo stesso valore di quelle sancite da un titolo di studio. In Svizzera era prassi comune considerare questo tema nel concetto "Validation des acquis", che è stato tradotto con "Validazione degli apprendimenti acquisiti" con "Validierung von Bildungsleistungen".

Dal mese di febbraio 2005 e fino al settembre di quest'anno, nell'ambito di un progetto istituito dall'UFFT/SECO è stata elaborata una guida nazionale per la validazione degli apprendimenti acquisiti, che ora è in consultazione fino al 31 dicembre 2006 presso le cerchie interessa-

segue

te. La guida nazionale descrive le esigenze minime per la presentazione di procedure di validazione di apprendimenti acquisiti e i criteri per il riconoscimento di altre procedure di qualificazione, secondo quanto concordato negli organi dell'organizzazione del progetto; essa stabilisce pure le responsabilità. È stato anche elaborato un glossario trilingue che armonizzerà la terminologia comune, favorendo così una maggior comprensione tra le persone e le autorità interessate.

Nella guida le procedure si differenziano in quattro livelli.

Il livello "informazione e consulenza" può essere richiesto secondo la necessità durante tutta la procedura. Le persone interessate ottengono le informazioni necessarie in merito al modo di procedere e alle loro possibilità di ottenere una certificazione o un'ammissione ad una formazione tramite un'altra procedura di qualificazione.

Al centro del livello "bilancio" vi è la procedura che permette ad una persona di identificare e analizzare le sue competenze personali e professionali. La persona redige un dossier nel quale prova quali competenze possiede per la professione scelta.

Nel livello "valutazione" il dossier completo è valutato dagli stessi periti che intervengono per le procedure classiche di qualificazione (esami finali di tirocinio, esami della formazione professionale superiore).

La convalida e la certificazione sono previste al quarto livello: la decisione del competente organo di convalida in merito ai campi di qualificazione soddisfatti, avviene sulla base della valutazione dei periti. Qui viene rilasciato un certificato degli apprendimenti acquisiti (livello 4a). Non appena i campi di qualificazione mancanti sono stati recuperati e valutati ha luogo l'atto ufficiale della "Certificazione" (4b) da parte dell'Autorità cantonale.

Gli ulteriori sviluppi del progetto "Validazione degli apprendimenti acquisiti" prevedono: la sperimentazione dal 1 gennaio 2007 fino al 31 dicembre 2009, la definizione dei profili di qualificazione e delle condizioni di riuscita, la valutazione delle competenze nella cultura generale, i servizi di consulenza nei Cantoni, il finanziamento, il coordinamento intercantonale e la garanzia della qualità.

Per ulteriori informazioni:
www.validacquis.ch
oppure
www.ti.ch/decs/dfp/fc.asp

Centri di competenza SPAI

Il progetto di costituzione di centri di competenza per l'insegnamento professionale dei tirocini dell'Ufficio della formazione industriale, agraria, artigianale e artistica ha compiuto un primo importante passo nell'anno scolastico 2004-05. L'anno scolastico 2005-06 è stato un periodo di osservazione e di riflessione sulle scelte fatte e sulle ulteriori tappe da intraprendere. Sono stati riscontrati alcuni inconvenienti dovuti alla nuova ripartizione dell'insegnamento professionale nelle varie sedi del Cantone, in particolare i tempi di percorrenza più prolungati per gli apprendisti di alcuni tirocini. Adeguati interventi hanno portato miglioramenti che saranno ulteriormente perfezionati nei prossimi anni scolastici. In questo periodo sono stati definiti anche gli indirizzi in materia di riforma delle ordinanze sulla formazione dei due importanti settori professionali che ancora sono suddivisi su due sedi, ossia quello dell'elettricità e quello della meccanica d'auto. Le nuove ordinanze entrano in vigore nel settembre 2007.

Le professioni della professionale di base sia con attestato federale di capacità sia con certificato di formazione pratica che sono interessate al nuovo riordino, sono diverse. Le professioni del settore della meccanica dell'auto (meccanico d'automobile VL e VP, riparatore di autoveicoli VL e VP, meccanico di apparecchi a motore, meccanico di macchine agricole, meccanico di macchine edili, meccanico di cicli e di motoveicoli e conducenti di autocarri) dal 2007 hanno il centro di competenza alla Scuola professionale artigianale e industriale di Biasca. Il settore dell'elettricità (montatore elettricità, elettricista di montaggio e elettricista per reti di distribuzione) ha il centro di

competenza alla Scuola professionale artigianale e industriale di Mendrisio. Le professioni legate al legno e al metallo trovano il loro centro di competenza al Centro arti e mestieri di Bellinzona.

I principi che stanno alla base di questo progetto rimangono attuali. C'è la volontà di valorizzare tutte le sedi scolastiche non solo quelle centrali ma anche quelle periferiche, assegnando a tutte un'identità forte e duratura, come strumento della politica regionale. Sotto il profilo didattico, vi è il convincimento che la riorganizzazione e la concentrazione in un'unica sede cantonale dell'insegnamento professionale per i tirocini di una professione o di un settore professionale abbia cominciato a portare i primi vantaggi, vantaggi senz'altro destinati a crescere. Le esigenze future della formazione professionale rendono opportuna la concentrazione delle risorse didattiche e pedagogiche, l'avvicinamento e, dove è possibile, l'integrazione dell'insegnamento scolastico e dell'istruzione dei corsi interaziendali.

Le sedi scolastiche coinvolte, le associazioni professionali di riferimento e partner nella formazione pratica e per l'organizzazione dei corsi interaziendali sono informate e chiamate a collaborare nella preparazione dei nuovi piani di formazione e nella programmazione logistica dello spostamento.

Per informazioni:
Silvia Gada
Capo dell'Ufficio della formazione industriale, agraria, artigianale e artistica
tel. 091 815 31 31
silvia.gada@ti.ch

Ordinanza sulla formazione professionale di base - assistente di farmacia con attestato federale di capacità

Il 1° gennaio 2007 entrerà in vigore la nuova ordinanza sulla formazione professionale di base per le assistenti di farmacia. Si tratta, come per altre professioni, di adattare la formazione di base alle disposizioni della nuova legge federale.

C'è però una importante differenza rispetto ad altre ordinanze entrate in vigore o che entreranno in vigore prossimamente: questa ordinanza è stata preparata secondo il modello competenze-risorse (modello CoRe) sviluppato dall'ISFP di

Lugano, concepito in alternativa al modello usato in altre ordinanze. Questo modello è stato sostenuto e approvato dalla Società svizzera dei farmacisti, quale organizzazione del modo del lavoro.

Nella fase preparatoria è stata analizzata, da un gruppo di professionisti, l'attività quotidiana di un assistente di farmacia allo scopo di determinare le situazioni operative importanti della professione. Sono state individuate le risorse (conoscenze, capacità e atteggiamenti) necessarie per affrontare in modo

Prospettive nella formazione del personale infermieristico

In questi ultimi anni la maggioranza dei paesi europei, fra cui la Svizzera, ha progressivamente collocato la formazione degli infermieri a livello di scuola superiore e ancor più in scuole di grado universitario, ottemperando a pieno titolo, e a ben guardare anche più largamente del dovuto dal punto di vista formale, alle direttive europee in materia di riconoscimento dei diplomi (Direttiva 2005/36/CE del 7 settembre 2005).

Gli elementi di valutazione che ogni nazione considera per decidere a quale livello educativo collocare la formazione d'infermiere sono molteplici e di varia natura. Indubbiamente però nel caso specifico degli infermieri le decisioni adottate riflettono soprattutto due forti preoccupazioni: da una parte l'esigenza di poter contare in futuro su personale infermieristico ben preparato, competente e in grado di rispondere alla più elevata complessità delle cure e di assistenza che caratterizza l'attuale realtà sanitaria, dall'altra, però, anche il timore di non poter poi disporre di un numero sufficiente d'infermieri per affrontare l'elevato turnover che contraddistingue questa professione e per rispondere ai nuovi bisogni sociosanitari determinati dall'invecchiamento della popolazione.

In questo contesto, viene salutata con soddisfazione la nascita a partire da quest'autunno di una nuova possibilità di formazione in campo infermieristico, offerta contemporaneamente in tutte le regioni svizzere dalle scuole universitarie professionali (presso la SUPSI per quanto riguarda il Cantone Ticino).

La nuova via di formazione si affianca a quella già esistente ormai da più di mezzo secolo della Scuola superiore in cure infermieristiche,

adeguato ogni situazione di lavoro. La formazione dura 3 anni, come attualmente, e sono previsti 12 giorni per i corsi interaziendali sull'arco dei 3 anni di formazione. La procedura di qualificazione (esami) è stata completamente rielaborata in relazione alla valutazione delle competenze.

Nell'ordinanza è definito il profilo delle competenze; questo profilo comprende determinati aspetti, riassunti in 12 competenze con indicazione delle rispettive situazioni e risorse, descritti nel piano di formazione. Il piano di formazione stabilisce tra l'altro la ripartizione delle responsabilità formative fra i

che ha sede a Bellinzona e a Lugano.

Le due formazioni, per le loro caratteristiche e per le diverse impostazioni pedagogiche, sono complementari l'una all'altra. Anche dal punto di vista delle competenze sviluppate vi sono delle differenze, in quanto lo studente che avrà terminato il curriculum d'infermiere SUP, oltre a poter esercitare l'attività professionale, avrà sviluppato una serie di competenze aggiuntive utili per la sua crescita professionale (ad es. nel campo della ricerca applicata, dello sviluppo di progetti ecc.).

In Ticino l'autorità cantonale ha stabilito per le due scuole le rispettive quote di posti di formazione a disposizione, vale a dire 80 posti all'anno per la Scuola superiore in cure infermieristiche e 40 all'anno per la Scuola universitaria professionale della Svizzera Italiana. Il principio delle due vie di formazione e della percentuale di ripartizione fra le due scuole è stato discusso e fatto proprio dal Gran Consiglio ticinese che, accogliendo la proposta governativa per l'istituzione del nuovo Dipartimento sanità presso la SUPSI, ha precisato che "le indicazioni che potranno scaturire dalla pratica potrebbero anche portare entro breve-medio termine (valutabile indicativamente in 5-6 anni) a degli adeguamenti."

Ovviamente a quel momento andranno esaminati i vari elementi di valutazione alla luce delle esperienze fatte (ad esempio numero di allievi in entrata, diplomati, competenze effettive di fine formazione, aspetti finanziari, riconoscimento titoli, ecc.).

Al momento attuale è comunque certo che per la persona che intende intraprendere la professione

tre luoghi di formazione (azienda, scuola professionale, corsi interaziendali) per l'acquisizione delle singole competenze.

Durante la formazione l'apprendista è valutata per quanto riguarda il raggiungimento delle competenze parziali sul luogo di formazione.

Il piano di formazione descrive le 12 competenze previste dall'ordinanza e stabilisce quali attività devono essere svolte per soddisfare le esigenze poste; inoltre è definito in modo chiaro chi è responsabile per il raggiungimento degli obiettivi posti (scuola, farmacia, corsi interaziendali).

Nell'anno scolastico 2006/2007

d'infermiere le due vie costituiscono un arricchimento, in quanto essa potrà scegliere l'una o l'altra soluzione a dipendenza delle proprie attitudini e dei propri interessi, ciò che è sicuramente positivo anche per l'andamento delle iscrizioni alle scuole in questione. Un riesame della situazione verrà comunque effettuato, come previsto, tra 5-6 anni.

Per informazioni:
Gian Marco Petrini
Capo dell'Ufficio della formazione sanitaria e sociale
tel. 091 815 31 51
gianmarco.petrini@ti.ch

8



abbiamo in formazione 116 apprendisti assistenti di farmacia. Speriamo che il nuovo modello di formazione possa aumentare il numero delle giovani in formazione in questa professione.

Per informazioni:
Alberto Bordoli
Capo dell'Ufficio della formazione commerciale e dei servizi
tel. 091 815 31 41
alberto.bordoli@ti.ch

Ridurre il “digital divide” in Valle di Blenio.

Progetto volto a ridurre il ritardo nell'utilizzo delle nuove tecnologie in valle di Blenio

Se a livello svizzero il 67% delle famiglie possiede un computer e un collegamento ad internet, stando ad un sondaggio promosso dall'Associazione dei comuni di Blenio (ASCOBLE) presso la popolazione, in Valle di Blenio questa percentuale scende al 51%.

Sull'onda dei passi intrapresi dall'ASCOBLE per capire quali sono le strategie da adottare affinché le regioni periferiche non siano penalizzate rispetto alle regioni urbane per quanto concerne l'utilizzo delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione, è in cantiere un progetto - promosso dalla Società degli impiegati del commercio SIC Ticino in collaborazione con l'ASCOBLE stessa e finanziato dall'Ufficio federale della formazione professionale e della tecnologia (UFFT) nell'ambito dei progetti secondo gli artt. 54 e 55 della nuova LFPr- per favorire la diffusione di queste nuove tecnologie in valle.

L'idea del progetto era quella di coinvolgere la popolazione, per il tramite delle istituzioni locali, le associazioni ricreative e sportive, gli

enti pubblici e privati, nell'identificazione e nella diffusione dell'informazione relativa ai benefici che gli abitanti della valle possono acquisire grazie all'utilizzo delle nuove tecnologie. Il primo obiettivo è stato quello di avvicinare la popolazione della valle agli strumenti in questione tramite incontri di discussione, conferenze pubbliche, apporto di testimonianze, partecipazione a manifestazioni vallerane.

In appendice alla sensibilizzazione della popolazione, il progetto prevede un'offerta formativa innovativa che ha preso avvio proprio in questi giorni con l'adesione di una quindicina di partecipanti: un corso di formazione che combina attività in presenza e a distanza (tramite internet). Questa metodologia permette ai partecipanti di apprendere, esercitare direttamente e vivere in prima persona l'utilizzo delle nuove tecnologie.

Per la formazione a distanza è stata predisposta una piattaforma virtuale di apprendimento già sperimentata con numerosi gruppi di formazione da

un'azienda di formazione di Poschiavo che opera sull'onda del progetto Poschiavo e nostro partner di progetto. Il corso di formazione, della durata di 18 settimane circa, prevede 4,5 giorni di formazione in presenza (scaglionati sull'intera durata) più un centinaio di ore di formazione a distanza. Complessivamente la formazione prevede una durata di circa 130 ore di formazione.

Per informazioni sul progetto:

Sabrina Guidotti
SIC Ticino
Via Vallone 27
6500 Bellinzona
tel. 091 821 01 01
guidotti@sicticino.ch

Per informazioni sul finanziamento di progetti secondo

gli artt. 54 e 55 della LFPr:
Ermanno de Marchi
Ufficio dell'innovazione
e dello sviluppo della qualità
tel. 091 815 31 21
ermanno.demarchi@ti.ch



Adeguamento dei salari degli apprendisti al rincaro

In linea generale le retribuzioni delle persone in formazione non sono soggette all'adeguamento annuale al costo della vita. Per contro, nelle professioni nelle quali sono in vigore dei Contratti collettivi di lavoro dichiarati di obbligatorietà generale, il riconoscimento del carovita è dovuto pure agli apprendisti. Quasi tutte le associazioni professionali emettono annualmente delle raccomandazioni riguardanti i salari applicabili alle persone in formazione nei rami economici di loro competenza. Queste raccomandazioni sono raccolte dalla Divisione della formazione professionale e, nel corso dell'estate, in

concomitanza con il periodo della stipulazione dei contratti di tirocinio, sono pubblicate sul Foglio ufficiale, nell'inserito speciale di Ticino in formazione di luglio e sul sito internet del Cantone Ticino all'URL www.ti.ch/decs/dfp/sportello/formulari/SalariOrari2006.pdf. Nella procedura di approvazione del contratto di tirocinio, gli Uffici di formazione verificano la retribuzione pattuita e, se necessario, invitano le parti ad attenersi agli stipendi minimi convenuti dalle associazioni professionali. Nessuna prescrizione legale regola la problematica dell'adeguamento al rincaro dei salari degli apprendisti; i

salari, differenziati per anno di formazione, pattuiti al momento della stipulazione del contratto di tirocinio sono pertanto validi per tutta la durata della formazione. In questi casi, la Divisione della formazione professionale consiglia comunque i datori di lavoro di riconoscere alle persone in formazione gli eventuali aumenti concessi agli altri collaboratori dell'azienda, adeguando gli importi definiti al momento della stipulazione del contratto di tirocinio.

L'obbligo di adeguare i salari degli apprendisti al rincaro può, per contro, essere sancito da un Contratto collettivo di lavoro (CCL) dichiarato di obbligatorietà generale. Sempre più frequentemente infatti i CCL contengono delle disposizioni specifiche riguardanti i salari applicabili alle persone in formazione. Nei settori professionali dove vige un CCL, le aziende formatrici sono pertanto obbligate a seguire le disposizioni emanate dalle rispettive Commissioni paritetiche e, se del caso, a riconoscere annualmente il carovita pure agli apprendisti.

Per informazioni:

Franco Gozzi
Capo dell'Ufficio amministrativo, delle finanze e del controllo
tel. 091 815 31 11
franco.gozzi@ti.ch

Novità

Riconoscimento federale alla Scuola per sportivi d'élite di Tenero

Il 5 ottobre 2006 l'Ufficio federale della formazione professionale e della tecnologia ha accordato il riconoscimento federale al curriculum formativo di maturità professionale commerciale proposto dalla Scuola professionale per sportivi d'élite di Tenero.

Per informazioni:
Alberto Bordoli
Capo dell'Ufficio della formazione commerciale e dei servizi
tel. 091 815 31 41
alberto.bordoli@ti.ch

Corso di specialista della formazione professionale con attestato professionale federale

Negli ultimi anni il mondo del lavoro è diventato sempre più complesso ed esigente. Per poter garantire una certa qualità delle prestazioni occorrono sempre più dei professionisti specializzati e qualificati.

Anche il mondo della formazione non si sottrae a questo modus operandi, le domande alle quali si è chiamati quotidianamente a rispondere divengono sempre più complesse e articolate. Per questa ragione la SBBK (Schweizerische Berufsbildungsämter-Konferenz) ha elaborato e strutturato un iter formativo modulare che tratti tutti quegli aspetti che uno specialista della formazione professionale deve conoscere per poter svolgere al meglio il proprio mandato.

Il Centro di formazione per formatori valutati i progetti pilota e le esperienze degli altri cantoni, ha dato avvio nel mese di settembre alla prima edizione.

L'interesse riscontrato e le numerose iscrizioni raccolte hanno spinto gli organizzatori a pianificare una seconda edizione che debutterà nel mese di gennaio 2007.

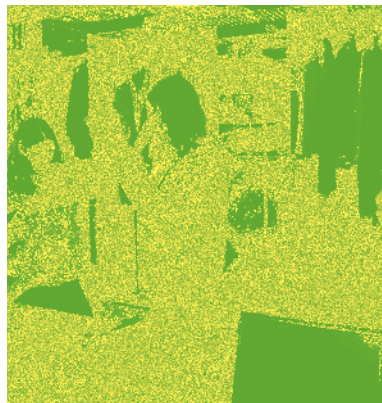
Partecipanti e struttura del corso

Il corso si rivolge in modo particolare alle persone attive nella gestione amministrativa della formazione professionale (quali a esempio funzionari cantonali, impiegati di organizzazioni del mondo del lavoro, ispettori del tirocinio per una parte della loro attività) e a coloro che vogliono approfondire le proprie conoscenze in materia.

Il percorso formativo, strutturato in forma modulare, ha una durata complessiva di 350 ore e affronta le tematiche relative alla conoscenza e all'analisi delle politiche di formazione, alla consulenza e alla comunicazione nelle attività formative, al riconoscere e convalidare le competenze e le qualifiche, allo strutturare, implementare e gestire un'offerta di formazione in azienda, all'assicurare la qualità della formazione e all'elaborare e condurre progetti.

La formazione, sostenute le procedure di verifica del raggiungimento degli obiettivi parziali e finali, sfocia nell'attestato professionale federale "Specialista della formazione professionale".

Per informazioni:
Claire Veri
Centro di formazione per formatori
c/o Centro d'arti e mestieri
6500 Bellinzona
tel. 091 820 65 90
claire.veri@ti.ch



BOP- Borsa delle offerte di perfezionamento

La borsa delle offerte di perfezionamento BOP costituisce la banca dati più completa in Svizzera nell'ambito della formazione continua nel settore non universitario. Essa considera i diversi campi della formazione, include tutte le regioni linguistiche del Paese e mostra in modo trasparente e attuale, utilizzando standard qualitativi, l'offerta globale esistente sul territorio nazionale.

La banca dati contiene oltre 32 000 tra corsi e cicli di formazione, tra i quali più di 900 repertoriati in Ticino. L'accento è posto in particolare sui cicli di formazione che conducono generalmente a un attestato di qualifica o a un diploma. Il Gruppo di coordinamento della formazione continua della Divisione della formazione professionale, nell'ambito della sua ultima riunione, ha deciso di adottare il sito BOP come banca dati comune degli istituti di formazione continua del cantone.

Per aumentare ulteriormente il livello qualitativo dell'offerta, si è convenuto d'intensificare i rapporti tra i responsabili degli istituti di formazione continua cantonali e l'Ufficio dell'orientamento scolastico e professionale che cura l'aggiornamento della piattaforma BOP per il Ticino.

Il portale BOP conoscerà una maggiore promozione volta ad accrescere la conoscenza e la sua visibilità.

Per informazioni:
Roberto Savarino
Ufficio dell'orientamento scolastico e professionale
tel. 091 814 63 58
roberto.savarino@ti.ch

P.P.
6500 Bellinzona1

Ticino in formazione

dfp

Repubblica e
Cantone Ticino
Dipartimento
dell'educazione,
della cultura e
dello sport
Divisione della
formazione
professionale



newsletter

Auguri di Buone Feste!

n. 14 - dicembre 2006

Periodico del
Dipartimento dell'educazione,
della cultura e dello sport
Divisione della formazione
professionale,
Via Vergiò 18
6932 Breganzona
tel. 091 815 31 00
fax 091 815 31 09
e-mail: decs-dfp@ti.ch
internet: www.ti.ch/decs/dfp
Coordinamento editoriale:
Gianni Moresi
Kathy Cremetti
Monica Nicora
Grafica:
SPAS
Comunicazione e Design SA

impresum